

PREFIGURARE IL FUTURO NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA

**Metodi e tecniche per formare operatori
e comunità alla speranza e alla progettazione**

Autori: Patrizio Paoletti*, Tania Di Giuseppe*, Grazia Serantoni*

* Fondazione Patrizio Paoletti per lo Sviluppo e la Comunicazione, Istituto di Ricerca.

CONTESTO

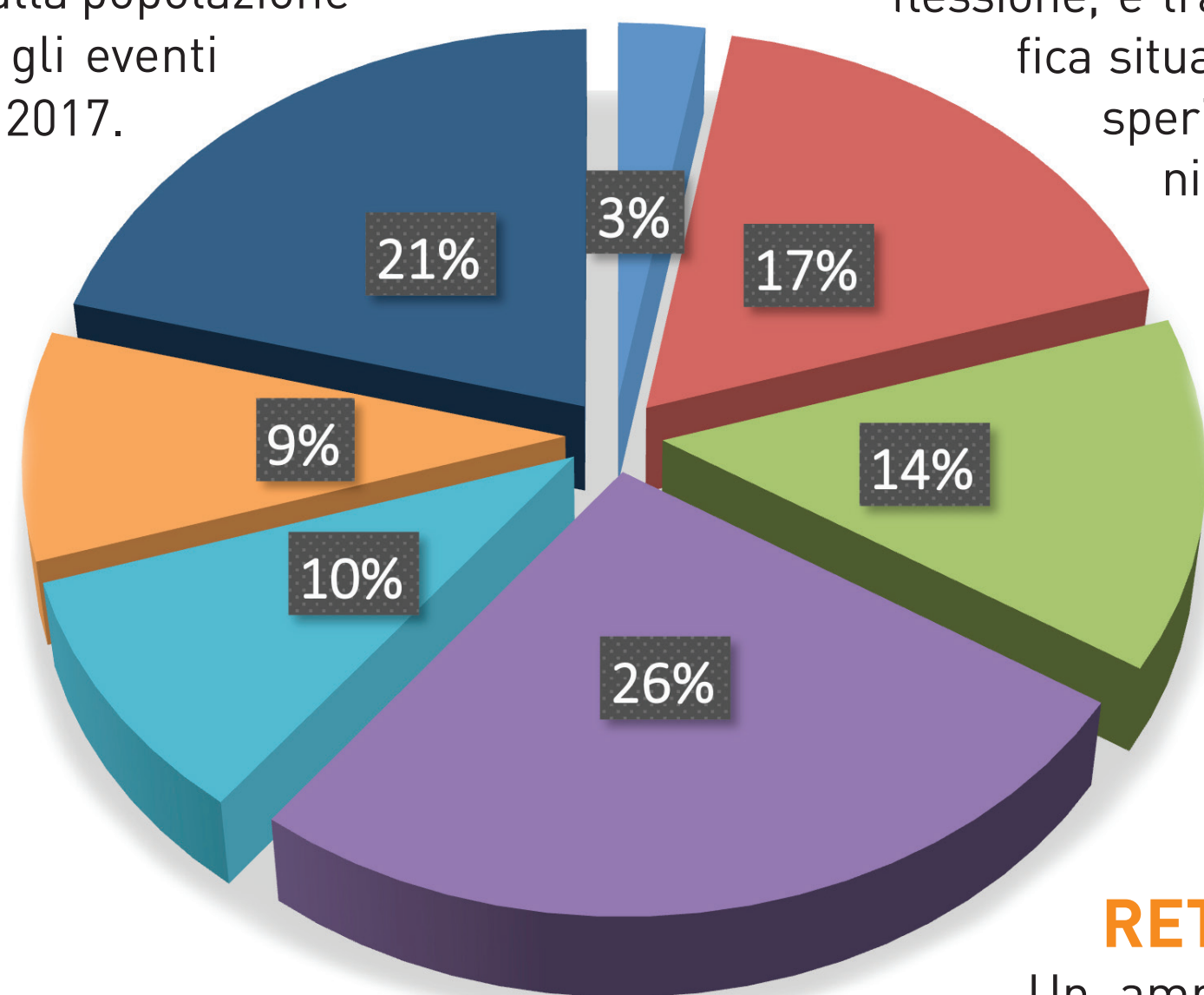
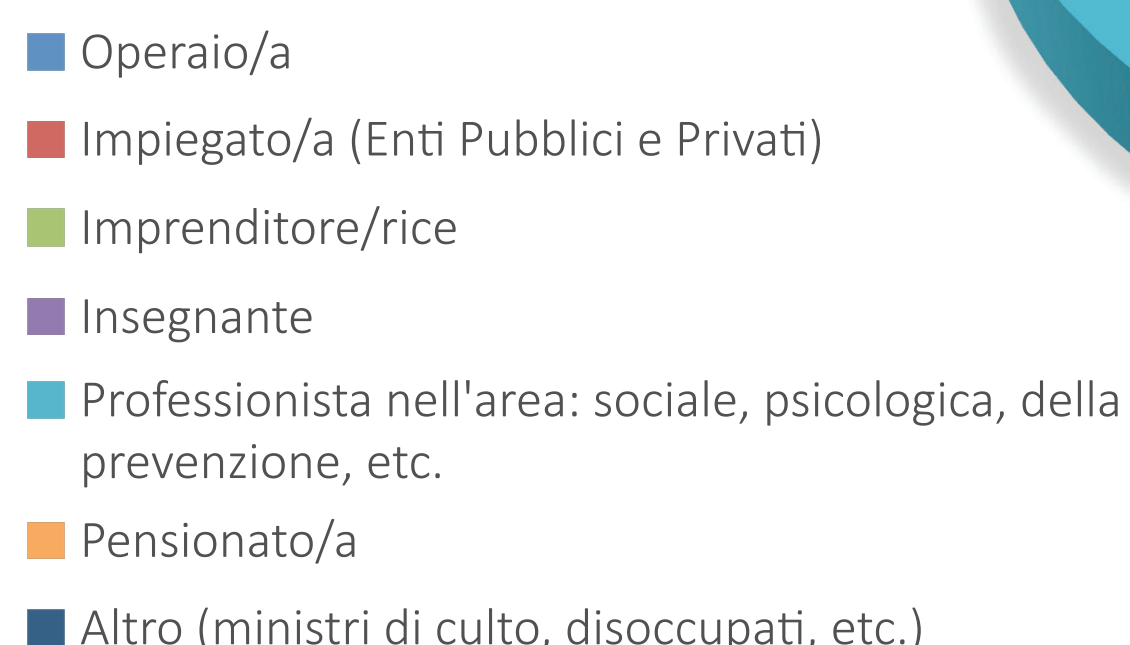
I cambiamenti di questo momento storico e i recenti disastri causati dalle scosse sismiche che, a partire dall'agosto del 2016, hanno coinvolto i territori dell'Italia centrale ci invitano a riflettere su come affrontare il presente e il futuro alle prese con una ricostruzione esteriore ma anche interiore che riguarda le risorse positive attive dell'individuo, la sua identità personale e collettiva. Fortificare le persone, fortificare le comunità e i contesti: questo è l'obiettivo di quanti si occupano di interventi sociali soprattutto in quei contesti dove la prolungata esposizione allo stress post-sisma mette a rischio la ripresa psicologica, sociale ed economica della comunità.

PROGETTO E DESTINATARI

«Prefigurare il Futuro: metodi e tecniche per potenziare la Speranza e Progettualità» progettato dall'Istituto di Ricerca della «Fondazione Patrizio Paoletti», ente esperto nella gestione delle calamità naturali e attivo sia in Italia sia all'estero, è un corso di formazione [edizioni 2017 e 2018] itinerante rivolto a tutti gli operatori del sociale (insegnanti, educatori, assistenti sociali, psicologi, etc.) e alla popolazione delle comunità che hanno vissuto gli eventi sismici del Centro Italia nel 2016 e 2017.

Partecipanti (dati aggiornati al giugno 2018): età, sesso e professione

Età: media = 50,57; deviazione std. 9,820
Sesso: donne = 75%; uomini = 25%
 [Dati calcolati su un campione di 207 partecipanti (su oltre 600 presenze) che hanno partecipato alle fasi della ricerca sulla valutazione di efficacia].



RETI SOCIALI

Un ampio contesto di consensi e collaborazione sul territorio a sostegno del progetto, ha permesso la creazione di un ambiente più consapevole delle relazioni sistemiche in cui il singolo e l'insieme sono inseriti, facilitando scambi di pensiero e di emozioni nello stesso spazio di apprendimento, innescando un processo vero e proprio di ricostruzione interiore della comunità.

Collaborazioni 2017-2018:



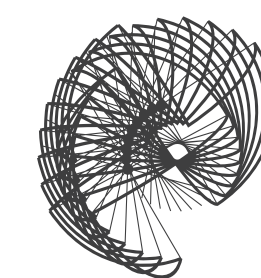
ANALISI DEI BISOGNI: RISULTATI PER L'EDIZIONE 2017

La soddisfazione espressa (vedi Figura 3) e la richiesta diretta delle Istituzioni e del territorio di un secondo ciclo di interventi ha reso necessario individuare tematiche ancora più specifiche da affrontare nell'Edizione 2018 (Neuman, 2013): sulla base dell'analisi qualitativa del testo delle risposte a un questionario creato ad hoc su opinioni, riflessioni e gradimento [interviste semi-strutturate su un gruppo rappresentativo di 73 partecipanti contattati a 4 mesi dal termine dell'edizione 2017 (più di 400 presenze totali)] sono stati individuati bisogni formativi nelle seguenti aree: Neuroscienze - Emozioni - Resilienza e gestione degli eventi stressanti - Tecniche comunicative.

TESTIMONIANZE

“Dopo il terremoto la comunità si è sfaldata, se dobbiamo disegnare il futuro dobbiamo farlo insieme: un futuro di comunità, di condivisione. Ricostruire la nostra anima proiettata in una comunità.”

“Ci vuole forza ed entusiasmo per ripartire, questo tipo di contenuti è quello di cui noi abbiamo bisogno per ridarci la spinta.”
 “Torno a casa con più coraggio e più fiducia in me stessa.”



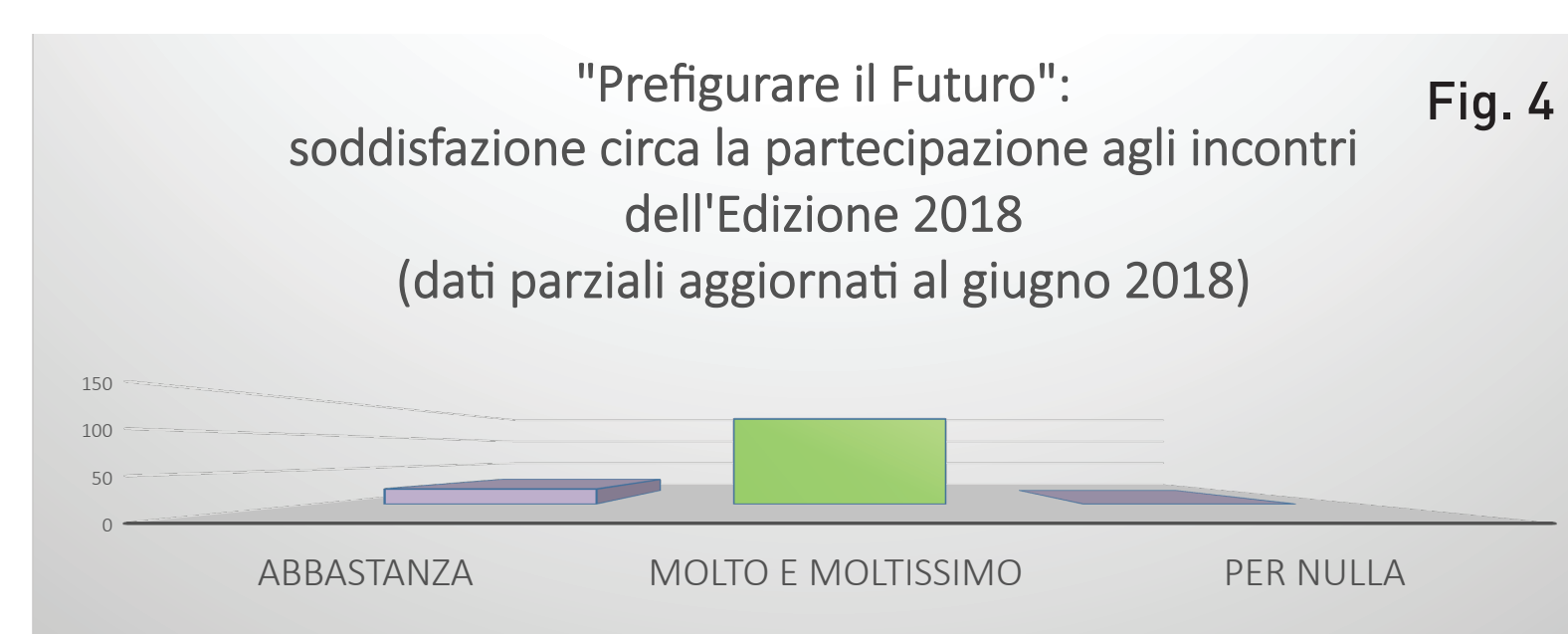
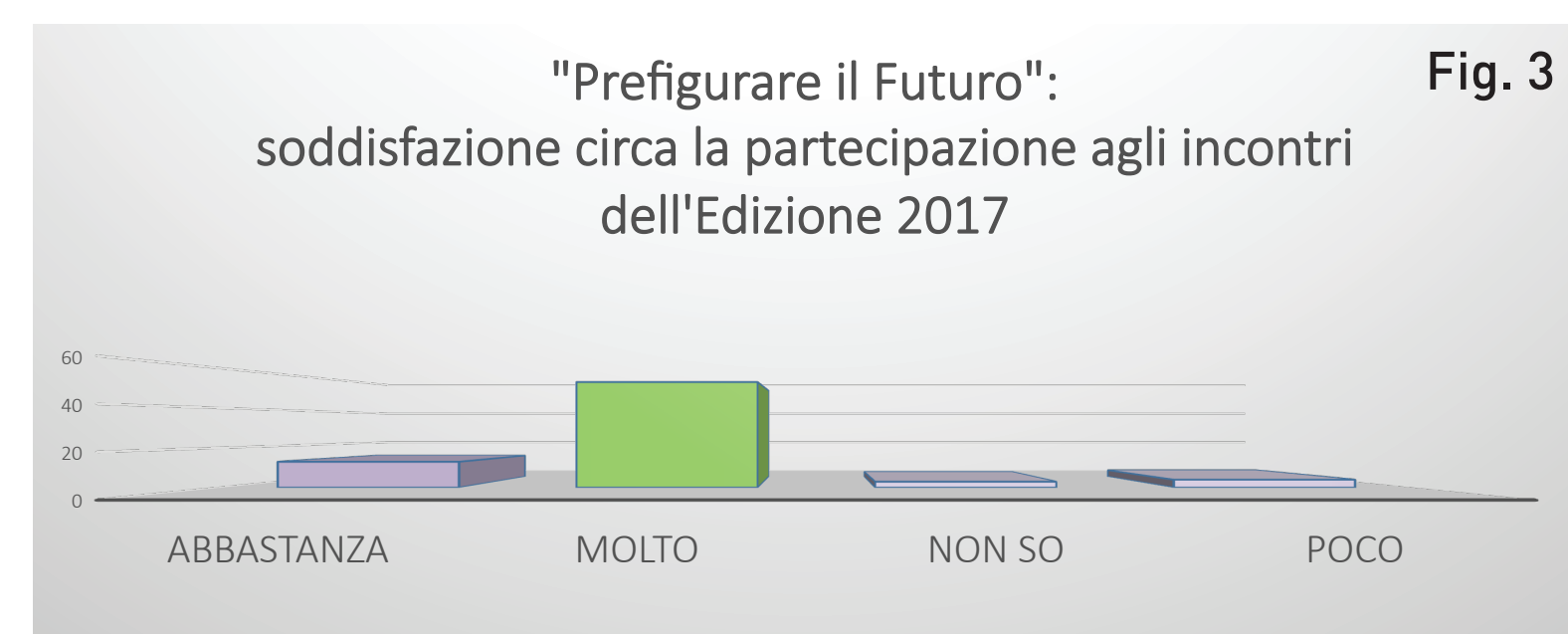
FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

Ente Accreditato MIUR formazione insegnanti



FRAMEWORK METODOLOGICO E OBIETTIVI

La scelta metodologica che prevede eventi formativi grupपाल (di tipo aperto e non omogeneo) affonda le radici nell'obiettivo di lavorare in maniera collaborativa ed efficace attraverso l'incontro e lo scambio con la comunità. Incontro e scambio operano per favorire la formazione professionale di qualità negli operatori del sociale che operano per una effettiva "crescita post-traumatica" (Hobfoll et al., 2007; Cicchetti, 2010; Southwick et al., 2014) nelle popolazioni che hanno affrontato il sisma e che stanno vivendo la ricostruzione (individuale e territoriale) per una comunità resiliente (Ikizer et al., 2015).



RESEARCH INSTITUTE Paoletti Foundation
Via Cristoforo Cecci 2c
06081 Santa Maria degli Angeli (PG) Italia
t.digiuseppe@fondazionepatriziopaoletti.org
fondazionepatriziopaoletti.org

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cicchetti, D. [2010]. Resilience under conditions of extreme stress: A multilevel perspective. *World Psychiatry*, 9(3):145–15.

Cyrułnik B. [2001]. *Les vilains petits canards*. Paris: Odile Jacob.

Guarino, A., & Serantoni, G. (2008). Modelli di Educazione alla Salute. In A. De Santi, R. Guerra, & P. Morosini (a cura di) *La promozione della salute nelle scuole: obiettivi di insegnamento e competenze comuni*, pp. 29–42. Rapporti ISTISAN 08/1. Roma: Istituto Superiore di Sanità.

Hobfoll, S.E., Watson, P., Bell, C.C., Bryant, R.A., Brymer, M.J., Friedman, M.J., et al. (2007). Five essential elements of immediate and mid-term mass trauma intervention: Empirical evidence. *Psychiatry*, 70(4):283–315.

Imel, S. (2005). Using groups in adult learning: Theory and practice. *Journal of Continuing Education in the Health Professions*, 19 (1): 54–61.

Neuman, W.L. (2013). *Social Research Methods: Qualitative and Quantitative Approaches (7th Edition)*. London (UK): Pearson.

Paoletti, P. (2008) *Crescere nell'eccellenza*. Armando editore, Roma.

Paoletti, P. (2011) 21 minuti. I saperi dell'Eccellenza. Assisi: edizioni 3P.

Paoletti, P. (2016) *Inner Design Technology in Trascrizione interventi della Master Class in Pedagogia per il Terzo Millennio*. Assisi.

Snyder, C.R. (2000). *Handbook of Hope Theory, Measures and Applications*. San Diego: Academic Press.

Southwick, S.M., Bonanno, G.A., Masten, A.S., Panter-Brick, C., & Yehuda, R. (2014). Resilience definitions, theory, and challenges: Interdisciplinary perspectives. *European Journal of Psychotraumatology*, 5.

CONCLUSIONI

Il Progetto ha permesso di creare un contesto di resilienza in cui la presenza di tutti gli agenti delle comunità colpite dal sisma nel 2016-2017 ha stimolato – rafforzando l'azione dei professionisti del sociale – una riflessione sulla gestione del trauma personale e collettivo in cui la vulnerabilità possa diventare anche fonte di forza e determinazione per la comunità. I risultati preliminari del 2018 (vedi figura 4) indicano un bisogno riconosciuto della popolazione di trattare tematiche come la gestione emotiva delle avversità. È stato, infine, ritenuto necessario implementare, nell'Edizione 2018, le azioni di valutazione d'efficacia, di impatto e risultato, dell'azione educativa a breve e medio termine.